

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrate centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**UN PROCLAMA DI NAPOLEONE III.**

Un documento non comparso nell'opera del generale de Wimpffen, né in quella del generale Ducrot, è riportato nell'opuscolo che un abitante di Sedan ha pubblicato con questo titolo: *Sédan nel 1870, la battaglia e la capitolazione.*

È il proclama indirizzato dall'imperatore Napoleone III. ai soldati dell'armata francese, il 31 agosto 1870, cioè nell'indomani del fatto di Beaumont, e alla vigilia della battaglia di Sedan.

Ecco i termini di questo documento:

Soldati

« I primordi della guerra non essendo stati felici, ho voluto, facendo astrazione da ogni preoccupazione personale, dare il comando delle armate ai marescialli più particolarmente indicati dall'opinione pubblica.

« Finora il successo non ha coronato i vostri sforzi; tuttavia vengo a sapere che l'armata di Bazaine si ricompone sotto le mura di Metz, e che quella del maresciallo Mac-Mahon fu ieri leggerissimamente impegnata; non è dunque il caso che vi dobbiate scoraggiare. Noi abbiamo fin qui impedito al nemico di penetrare nella capitale, e tutta la Francia si leva per respingere l'invasore.

« Siccome l'imperatrice in queste gravi circostanze mi rappresenta degnamente a Parigi, ho preferito la parte di soldato a quella di sovrano. Niente mi sarà grave per salvare la nostra patria: essa, la Dio mercè, conta tuttora uomini di cuore, e se ci sono dei vili, la legge militare e il disprezzo pubblico ne faranno giustizia.

« Soldati! Siate degni della vostra antica riputazione; Dio non abbandonerà il nostro paese purché ciascuno faccia il proprio dovere!

« Fatto al quartiere generale di Sedan, il 31 agosto 1870.

NAPOLEONE

**LA SOPPRESSIONE DELLE FACOLTÀ DI TEOLOGIA**

(Cont. Vedi num. di ieri)

In quanto alle materie, che presentemente sono comprese nello studio della teologia, sono scienze, lo Stato ha il dovere di mantenerne ad ogni costo l'insegnamento, mantiene l'insegnamento delle altre senza preoccuparsi dell'accoglienza maggiore o minore che possono ricevere; ma in quanto le materie teologiche hanno per oggetto di dare o un canonico a qualche cattedrale, o un abate a qualche prebenda, o un consultore a qualche curia; lo Stato che vuol essere logico nel suo principio di separazione dalla Chiesa, non ha punto l'obbligo di esercitare da questo lato il suo potere.

Alcuni ricorrono, è vero, all'esempio della Germania, ove la Facoltà teologica accompagna costantemente ogni Università completa, e ci descrivono l'importanza vastissima che manifestò in ogni tempo sul movimento intellettuale della nazione tedesca la teologia universitaria: ma questa è una citazione a quanto inesatta e molto empirica, perchè schiva di esaminare le condizioni speciali in cui si trova e si muove la teologia germanica. Primieramente, nella patria di Lutero e di Doellinger il principio della separazione della Chiesa dallo Stato non solo non si conosce, ma Chiesa e Stato sono due cose subordinate la prima alla seconda, per cui quella qualunque influenza che volesse esercitare lo Stato nella economia dell'insegnamento universitario non susciterebbe mai quelle profonde differenze che nascerebbero tra noi in circostanze analoghe. In secondo luogo presso le Università tedesche le Facoltà teologiche hanno le qualità di veri semenzai di professioni: sono *brod studien*, come dicono loro; perchè essendosi colà interrotta, per opera della riforma, la gerarchia ecclesiastica originale e tradizionale e i ministri della chiesa riformata essendo stati direttamente nominati dai principi temporali invalse la costumanza che riceversero questa doppia qualità di sacerdoti e di funzionari uscendo appunto dalle Facoltà teologiche.

In Germania dalla Facoltà di teologia si esce *dottori e sacerdoti*: in Italia invece, dove i ministri della gerarchia ecclesiastica sono considerati come anelli non discontinui di una catena che si genera mediante una trasmissione di poteri puramente religiosi, dalle Facoltà teologiche escono soltanto *dottori*, e questo grado accademico aiuta e corrobora bensì la carriera del sacerdozio cattolico, ma non è mai la sua condizione essenziale; questa appartenendo all'episcopato.

Piuttosto che ricorrere ad esempi che la diversità della loro natura non ci permette di applicare al nostro paese sarebbe forse molto più istruttivo l'indagare nella storia stessa delle istituzioni universitarie come sia sorta grado grado quella che oggi è soggetto di pareri tanto contrari. Volgendo le nostre indagini su questo terreno arriveremmo a conclusioni molto più pratiche e naturali, e ci persuaderemo che buona parte di queste contrarietà si contorce fra le spire d'un equivoco che presto o tardi sarà pur mestieri che cessi, poichè a questo equivoco si lega la sorte futura d'ogni Facoltà universitaria.

D'onde trassero origine difatti le Facoltà universitarie?  
In origine la parola *Facoltà* valeva puramente e semplicemente come di-

sciplina od arte: la grammatica, p. e si definiva per *facultas terse et latine loquendi*; la dialettica per *facultas bene seu commode dicendi*, e via discorrendo. D'altra parte era materialmente impossibile che questa parola, nelle prime scuole universitarie avesse un significato identico all'odierno, poichè è cosa notissima che le scienze da cui prendono il nome le Facoltà attuali non penetrarono sempre contemporaneamente nelle antiche università: lo studio della giurisprudenza, p. e. non entrò nelle università inglesi che nel 1149. In queste prime età la vita corporativa e collegiale delle Università risultava composta giuridicamente dagli studenti.

Questi si raccoglievano in una data città, sceglievano i loro insegnanti, li pagavano direttamente col proprio peculio, e benchè divisi secondo le genti da cui provenivano o secondo le contrade ove abitavano in altrettante associazioni dette *nazioni*, tuttavia per mezzo di capi procuratori scelti a scopo costituivano l'Università. In epoche posteriori, cresciuto il numero delle materie che venivano successivamente ad accumularsi nel programma universitario e cresciuto per conseguenza il numero degli insegnanti, questi, che già da molti governi aveano cominciato a ricevere notevoli favori si staccarono mano mano che miglioravano le loro condizioni, dal consorzio corporativo degli studenti e costituirono, secondo l'affinità delle scienze di cui erano precettori, altrettante associazioni a parte che riceverono il nome di *Facoltà* perchè ai membri delle medesime spettava il diritto di conferire i gradi accademici. E fu allora che prese voga la nuova formula: *Universitas (docentium et studentium* in luogo dell'altra: *Universitas studentium*.

Notevolissime poi sono le circostanze che occasionarono la formazione della Facoltà teologica.

Nella celebre lotta che sostenne l'Università di Parigi contro i frati mendicanti che volevano partecipare al suo insegnamento, fuvi un istante in cui questi riuscirono ad attirare sopra di quello i fulmini del papa Alessandro IV. I professori teologi dell'Università posti allora in angosciose strette, parte chinaron la testa ai cenni di Roma e parte ricusarono di aderire alle pretese dei frati e alle ingiunzioni pontificie. In seguito a questa specie di scisma avvenne che coloro i quali fecero causa coi frati invasori, essendo cordialmente odiati dal profondo spirito di casta che alimentavano le nazioni, e desiderando di non perdere il loro voto nell'amministrazione delle cose accademiche, formarono un collegio speciale del loro studio ed elessero un proprio rappresentante. Di qui la vera *Facoltà teologica* e il suo Decano.

Continua

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 17 maggio.

Ha ragione il *Fanfulla* di ridere perchè i giornali dell'opposizione hanno fatto dell'onore Correnti un razionalista, un ateo, e potrebbero anche dire un radicale; tutte cose che sono lungi dalla sua natura che il far presto e il decidersi per un partito.

Ma tant'è; la sinistra è riuscita a fargli credere che un ministro d'istruzione pubblica è indipendente dal gabinetto, e può essere sostenuto da lei mentre il gabinetto si fa sostenere dalla destra; e domani vedremo una vera battaglia politica nella quale si decideranno le sorti del ministero. O il centro e la destra saranno riuniti più solidamente che mai, e il gabinetto dovrà ritirarsi e l'onore Correnti diventare presidente del ministero futuro.

È una probabilità assai lontana, e fortunatamente assai poco desiderata dall'opinione pubblica; ma non si può negare che il Correnti casca in piedi e come rappresentante del liberalismo o per dirla più esattamente, della pretebina. E vi sono parecchi deputati del centro che pure è l'esercito ministeriale, i quali si lagnano per le dimissioni di Correnti e per il ritiro della legge sui direttori spirituali, e quasi minacciano di votar contro al ministro. Si può quindi prevedere che la maggioranza non supererà di molto i 40 o 50 voti; ma maggioranza vi sarà senza dubbio. Del resto è verissimo che la sinistra ha trovato il modo di far cadere un ministro; essa non ha che a votare per lui, e sostenerlo a dispetto de' suoi colleghi; ed anche in questo ha perfettamente ragione il *Fanfulla*.

Intanto per dar tempo al ministro di cercare il successore all'onore Correnti, oggi non vi fu seduta e domani probabilmente non sarà ancora annunciata la decisione del Re circa le dimissioni del medesimo e il ritiro della legge sui professori. Alcuni pretendono già sapere che furono uffiziati per surrogare il Correnti i signori sen. Amari e deputato Broglio. Io posso accertarvi che nè all'uno nè all'altro non fu fatta sinora nessuna proposta.

Roma 18 maggio.

Le convenzioni marittime furono ieri votate dal Comitato privato della Camera, gli emendamenti e le raccomandazioni furono a centinaia, e piovvero specialmente dai deputati delle provincie meridionali e dai Sardi, ai quali pare, notate bene che dico pare, di esser trascurati e di esser postposti alle altre provincie italiane. Se ciò sia, lascio a voi il considerare. Il Luzzatti che le difese in ogni sua parte fu eloquentissimo, e con modi temperati e conciliativi, ribattè le cose non vere, mostrando accettare tutte le raccomandazioni. Non così felice fu il ministro dei lavori pubblici, il quale imprudentemente e forse senza volerlo, evocò

lo spettro del regionalismo. La discussione fu lunga, animata, e furono svolte in tutta la loro importanza le gravissime questioni di trasporto di passeggeri e di merci tanto nell'interesse generale quanto in quello speciale. L'opera della Giunta chiamata a lavorare intorno a questo progetto di legge sarà certamente difficile, ma giova sperare che ne riesciranno soddisfatti tutti, e che l'Italia risconterà vero giovamento da questo nuovo sacrificio che si va ad imporre. Oggi il Comitato esaminò e votò la legge degli impiegati civili; ma la svogliatezza generale non lasciò che si approfondissero certe questioni assai importanti. La Camera che non cominciò i suoi lavori che alle tre era oltremodo affollata. Da centocinquanta deputati che erano ieri a Roma, oggi sommarono ad oltre trecento, tutte le tribune zeppe, non esclusa quella delle signore, ed una ansietà facile a leggersi in chiunque di veder cominciare la battaglia. Il Presidente del Consiglio fece una storia della legge sugli insegnanti presentata e ritirata, del ritiro dell'ex ministro Correnti, e concluse escludendo la possibilità di qualunque questione, mentre il Governo si proponeva di ripresentare il progetto in un brevissimo termine. Sorse quindi l'ex ministro a confermare le parole del Presidente del Consiglio, e come disse egli fece le sue confessioni sullo stato del suo amico, tanto allora che avea presentato il progetto come quando gli si dimostrava l'opportunità di ritirarlo, opportunità a cui egli avea pure consentito, ma che reclamava la sua dimissione. Parlò assai bene e finì toccando ai rimproveri fattigli di aver scossa la sua fede politica, dicendo ch'egli intende di assumere il degno posto che avea sempre tenuto, cioè tra i conservatori, tra gli amici dell'ordine, e pronto a sostenere in ogni occasione il principio della libertà e dell'ordine. Non gli mancarono quindi i più vivaci segni di approvazione, e furono senza numero i deputati che andarono a stringergli la mano. Dopo del Correnti parlarono alcuni della sinistra, ma da quanto dissero e che voi potrete leggere nei resoconti vi farà facile vedere come erano discorsi preparati, i quali non volevano essere sacrificati. La sinistra sperava che Correnti non venisse alla Camera o che venendo parlasse per dar sfogo ad una attribuitagli indignazione; ma egli disingannò completamente l'aspettazione della sinistra, e dopo il suo discorso non era possibile la continuazione discussione; ma come si fa a far tacere coloro che hanno vegliato la notte a tessere un discorso? Ma si voleva uno scandalo, e lo si ebbe da un deputato che con frasi non tollerabili in una pubblica via attaccò tutto e tutti. Il ministro dell'interno vi rispose e dopo qualche fatto personale, finalmente alle sei si chiuse la seduta. — Il risultato? —

Un giorno che non è perduto soltanto perchè la sinistra ebbe un disinganno di più sulla potenza che si attribuiva. (X)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Sappiamo, scrive la Nuova Roma che S. M. assisterà alla festa dello Statuto in Roma.

— 18. Stamattina il Comitato privato della Camera ha esaurito la discussione del progetto di legge sugli impiegati civili.

TORINO, 18. — Mercoledì il principe e la principessa di Galles arrivarono a Torino in istrettissimo incognito, accompagnati da numeroso seguito.

Nella breve loro dimora in questa città visitarono i principali monumenti, fecero una gita alla Basilica di Soperga e ieri mattina le LL. AA. RR., in compagnia dei loro infanti, con un treno speciale, lasciarono Torino e per il tunnel delle Alpi si diressero alla volta della Francia.

Nella settimana ventura giungeranno da Milano il re e la regina di Danimarca e la loro figlia la principessa Thyra, in convalescenza dalla sua ultima malattia.

MILANO, 18. — La Società di S. Martino e di Solferino ha disposto che anche in quest'anno venga eseguita il 24 giugno su quei campi la lotteria con premi a favore dei soldati italiani (così detta bassa forza) che presero parte alla battaglia di S. Martino, e se defunti, alle loro famiglie.

— 19. Le LL. MM. il re e la regina di Danimarca, sotto il nome di conti di Falster, partirono ieri sera, alle ore 6 e tre quarti alla volta di Torino, da dove andranno a Ginevra con tutta la loro famiglia e seguito; nella quale città s' incontreranno nuovamente colle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles. (Perseveranza).

NAPOLI, 18. — I giornali annunziano che il capo dell'Ambasciata birmana ha ricevuto da S. M. le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia. Gli altri componenti dell'ambasciata sono stati nominati commendatori dello stesso ordine cavalleresco.

Gli stessi giornali recano che l'ambasciata birmana è partita da Napoli, e prima di abbandonare quella città ha inviato 3000 lire ai danneggiati dal Vesuvio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — La commissione incaricata di esaminare i progetti relativi alla liberazione del territorio ha continuato nella sua seduta d'oggi la discussione sul modo di prestito, ma non ha peranco preso decisione alcuna.

— 16. La voce, secondo la quale il sig. Nigra ministro d'Italia sarebbe partito in congedo, è priva di fondamento. Il sig. Nigra non ha lasciato Parigi, e niente autorizza a credere che siavi questione di dargli un successore nella legazione d'Italia.

— Contrariamente alle voci corse il sig. Nigra non ha affatto intenzione di rispondere al sig. Rouher, che interpellò il governo nella seduta del 20 maggio. Sembra che Favre sia stato scelto dalla sinistra per rispondere al sig. Rouher nel caso che questi attaccasse colle sue parole i membri del governo della difesa Nazionale.

— Si conferma che la sinistra e il centro sinistro fanno tutti i loro sforzi per far abortire la proposta del signor Haenijens relativa alla capitolazione di Parigi. Eppure i membri del governo della difesa, se fossero tranquilli nella loro coscienza, dovrebbero essere i primi a domandare che la luce si faccia sugli avvenimenti di quell'epoca.

— I giornali continuano a censurare aspramente la nomina di Ferry ad ambasciatore di Francia in Atene.

— 17. Sta per ricomparire il giornale Le Gaulois.

— I carlisti che continuano a passare la frontiera di Francia vengono sempre arrestati ed internati.

AUSTRIA-UNGHERIA 16. — Il governo austriaco ha risposto con un rifiuto alla domanda che gli era stata fatta dal governo francese nello scopo di modificare il trattato di navigazione fra i due paesi, e che dovrebbe durare ancora sette anni. Tale rifiuto, se si conferma, attenuerà di molto gli effetti della legge per la quale l'Assemblea nazionale ha stabilito le soprattasse di bandiera.

— Dai giornali di Vienna sappiamo che le elezioni generali in Ungheria avranno luogo fra il 20 giugno ed il 5 luglio.

La Dieta sarà convocata alla fine di agosto.

SPAGNA, 16. — Le notizie dell'insurrezione continuano ad essere contraddittorie.

INGHILTERRA, 17. — Leggesi nel Telegraph:

Ieri, nel pomeriggio, dieciotto comunisti francesi sbarcarono a Douvres, provenienti da Calais col battello postale, con destinazione a Londra. Essi erano stati rilasciati dalla prigione, e giunsero in uno stato quanto mai deplorabile.

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

La nuova sala dei matrimoni fu ieri inaugurata. Sono due locali che occupano l'angolo del Palazzo Municipale sulla Piazza delle Erbe al piano del cortile architettonico. Ariosi e di molta luce entrambi, il primo serve di sala d'aspetto ed è semplicemente arredato con sedie e canapè in bianco. Il secondo invece, destinato alla cerimonia, spicca per severa eleganza. È una sala divisa in due da un parapetto leggero di bel disegno; il pubblico accede alla prima metà, mentre l'altra è riservata agli attori della lieta funzione. Qui vi sorge la cattedra di bella fattura e ornata d'intagli, al lato destro il banco del Segretario, sul davanti quattro poltrone, in terra un ricco tappeto. I coltrini di buon gusto, in stoffa gialla eguale a quella delle poltrone scendono da buone grazie egregiamente intagliate. Il legname è tutto di noce a lucido. Il cielo è dipinto a fresco con ornati, putini ed altre allegorie. Nell'insieme l'effetto è raggiunto. Siamo in debito di nominare gli artisti che ebbero mano nel lavoro. Gli intagli sono del Sanavio Natale, i mobili del Giuseppe Pavan, e le pitture di Domenico Centanin.

Ma! vi è un ma; entrambi gli ambienti sono deturpati da due catene che collegano le volte a crociera; ci vien detto che non fu possibile toglierle e noi dobbiamo acchetarci al voto dei tecnici; d'altronde il sito era opportunissimo per la sua ubicazione, in testa agli uffici dello stato civile, e non si può pensare di trovare la sala altrove.

Società del Tiro a segno. — Sebbene i lavori per la sistemazione del Tiro a segno provinciale si trovino condotti a buon porto, è difficile che questa nobile istituzione possa essere inaugurata pel giorno della festa dello Statuto, come avevamo sperato. Sentiamo però che si sta facendo il possibile acciocché tutto si trovi pronto entro il mese di giugno p. v.

Mentre ci congratuliamo colla Direzione per l'impegno e per l'alacrità che dimostra nel condurre le cose a buon termine, riconosciamo tuttavia che la Società del Tiro a Segno ha bisogno, se vuol prosperare, di un più ampio sviluppo sotto l'aspetto economico: diversamente succederebbe di questa come di tante altre istituzioni, belle per se stesse, ma che sorte nell'entusiasmo dei primi giorni di libertà, intisichirono o sfumarono affatto col ritorno di tempi più calmi.

Il Tiro a Segno, questo esercizio marziale destinato ad addestrare i cittadini nella difesa dei proprii focolari, e a cui si rivolge tutta la nostra predilezione, dev'essere qualche cosa di più che una pompa festiva e passeggera; è una istituzione che per non fallire al suo scopo

deve entrare nelle abitudini della classe popolare, pronta, come abbiamo veduto altrove, ad affezionarsi, se la parte più illuminata dei cittadini, quella specialmente più provveduta di mezzi, si mostrerà disposta a prestarvi tutto l'appoggio, sia partecipandovi personalmente sia incoraggiando coi sussidii, e animando le gare cogli onori e coi premi.

Facciamo poi un particolare assegnamento sulle rappresentanze comunale e provinciale, che avendo già mostrato buon viso alla Società nei suoi primordii, non ricuseranno di patrocinarla di nuovo, in questo momento che siamo vicini a toccarne l'efficacia.

Ma, ripetiamo, il punto essenziale, di cui, a nostro parere, dovrebbe occuparsi fin d'ora la Direzione, si è quello di accrescere e di rendere permanenti le risorse economiche della Società: si esaminino se non sia conveniente il fissare, come avvenne in altri paesi, una tassa, per quanto piccola, sui tiri, oltre al costo delle munizioni; e se non torni opportuno che i socii fondatori, oltre alla tangente d'ingresso, paghino essi pure una contribuzione annuale.

I cittadini accorrono frattanto in maggior numero ad iscriversi fra i socii contribuenti. La Società deve sopperire a molte ed ingenti spese, sia una volta tanto per l'impianto del Tiro, sia per la manutenzione, che pel salario del personale puramente indispensabile al servizio. E senza proventi maggiori le istituzioni o non vivono, o vivono meschinamente.

Succede come nell'economia familiare: finché gli interessi camminano in regola, anche tutto il resto va bene; se subentra il disordine, e con esso l'inopia, la pace è compromessa, ed ogni cosa va a soqquadro.

E noi non vogliamo che la Società del Tiro vada a soqquadro, ma che duri e prosperi, come ne abbiamo pienissima fede.

VII. Lista dei sottoscrittori di azioni della Banca padovana di credito per l'allegria e beneficenza.

Thum co. Matteo	azioni N. 1
Thum co. Francesco	» 1
Tofolati Giuseppe	» 2
Martinengo co. Francesco	» 1
Zanon Alessandro	» 1
Zanon Domenico	» 1
Cecilia Zara Martinati	» 1
Brunelli Bonetti R. Vincenzo	» 1
Straolino Giorgio	» 1
Penzo Antonio Maria	» 1
Gaudio Luigi fu Francesco	» 2
Loviselli Pietro	» 1
Altieri Pietro	» 1
Cervini avv. Alfredo	» 1
Milani Gio. Batt.	» 1
Legnazzi prof. Enrico	» 1
N. N.	» 1
Bonauguro dott. Giovanni	» 1
Lenner avv. Jacopo	» 1
De Marchi Antonio	» 1
Hesse prof. Andrea	» 1
Sartori Adele co. Piovene	» 2
Rielo Angelo	» 1
Da Zara Paolo	» 1
Dozzi avv. Antonio	» 1
Forti dott. Eugenio	» 4
Scalfo Elisa	» 4
Bressan Antonio	» 1
Lonigo nob. Aurelio	» 1
Rodella Gio. Batt.	» 1
Totale azioni N. 39	

Pentecoste. — Oggi, malgrado il calendario del Regno, quasi tutti i negozi rimasero chiusi per la seconda festa di Pentecoste.

Programma dei pezzi che la musica Cittadina suonerà oggi, 20, alle ore 8 p. in piazza Unità d'Italia:

1. Polka, Strauss.
2. Sinfonia, Il Reggente, Mercadante.
3. Mazurka, Strauss.
4. Duetto, Ruy Blas, Marchetti.
5. Valz, Strauss.
6. Potpourri, Educande di Sorrento, Frelich.
7. Marcia, Herkrauss.

Arrest. — Sonosi fatti diversi arresti di questuanti e ubbriachi distur-

batori della pubblica quiete, non che di due mendicanti abili al lavoro.

Arresto per furto. — Sabato (18) una contadina aveva rubati due cappelli di paglia ad una rivenditrice in piazza Capitanato, ma fu arrestata dalle guardie municipali.

Ferimento. — Ieri sera (19) in una osteria un macellaio ferì un calzolaio con un piatto in faccia, perchè questi parlava dell'Italia, e rivolgeva anche parole ingiuriose all'altro, che gliene aveva fatto qualche rimprovero. La ferita è leggiera, e guaribile in dodici giorni circa.

Oggi alle ore 12 1/2 pom. fu trovato in questa chiesa di Sant'Antonio un orologio. Chi l'avesse smarrito potrà, dietro le dovute indicazioni, ricuperarlo presso il sig. Ferdinando Bellini agente della Ditta Antonio Scalfo.

Una buona notizia. — Si assicura che, sia per sorgere un grande Stabilimento di credito ipotecario italiano avente per iscopo l'affrancamento della proprietà fondiaria dai livelli, canoni, vincoli ipotecari, ecc. Sarebbe davvero un gran fatto e comprendiamo come — se è vero quanto ci si assicura — illustri nomi facciano parte della Società.

Achille Agnoletti e le sue memorie. — Achille Agnoletti sta raccogliendo nella solitudine del carcere le sue memorie. Di mano in mano che le scrive, egli le fa tenere all'avvocato Mosca, al quale è affidata la difesa di quello sciagurato. A quel che dicono, l'Agnoletti non è molto forte in letteratura, ma i suoi casi egli li narra con certo garbo, e con colori molto romanzeschi. Egli pretenderebbe d'essere stato un po' guastato dalla lettura dei romanzi francesi, e che il gusto di questi gli venisse ispirato dalla moglie.

L'Agnoletti, del resto, continua a serbare la massima calma ed indifferenza, benchè sia convinto della gravità della sua condizione. Ora egli è sottoposto al più stretto regime carcerario. L'Agnoletti ha fatto chiedere alla povera sua moglie abiti e biancheria, per mezzo di un sacerdote di S. Babila, e infatti una quantità di abiti e biancherie fu tosto consegnata alla Direzione delle Carceri perchè gli venisse rimessa.

Le dicerie corse che egli avesse tentato di fuggire, e che alcuni giovani ferraresi avessero in animo di facilitarli la fuga, non hanno alcun fondamento.

Forse esse sono state originate da una specie di conflitto sopravvenuto fra il giudice istruttore avvocato Lado Manca, e la Direzione delle Carceri. Questa, non senza ragione, aveva osservato che era pericoloso sotto ogni rapporto il tradurre dal recinto carcerario all'aula del giudice, attraverso la folla che ingombra, sempre il porticato del Tribunale, il detenuto, e quindi riteneva conveniente che il giudice si recasse, per l'istruzione del processo, nella sala annessa alle Carceri.

Il Giudice, che in sulle prime aveva trovato ciò opportuno, credette in seguito di non cedere alle osservazioni della Direzione carceraria, ed esigette che il detenuto fosse, ogni qualvolta credeva di esaminarlo, accompagnato nella sua camera.

Chudiamo annunciando che finalmente nella udienza d'oggi (18) la Corte di Cassazione di Torino si occuperà del processo Agnoletti (Perseveranza).

Un'orribile disgrazia scrive il Corriere di Milano del 18, ha funestato in questi giorni lo stabilimento dei fratelli Gavazzi, a Bellano.

La giovane signora Campioni, appartenente a rispettabile famiglia milanese, ospitata colà in casa del cavaliere Pietro Gavazzi, in qualità di governante delle due sue bambine, recavasi giorni sono a visitare l'opificio, guidata dal signor Gavazzi stesso. Nel suo giro, ella si avvicinava troppo incautamente ad una delle ruote colossali, che spinte dall'acqua mettono in movimento gli incannati, fu trascinata da questa, e in men che si dice rimase cadavere orribilmente sfracellata!

L'orrenda vista fece un'impressione terribile sugli astanti, e specialmente sul sig. Gavazzi; e non è a dire quanto la triste notizia abbia contristato tutti quelli che conoscevano ed apprezzavano le doti di mente e di cuore della povera signora, doti che ci dicono veramente rare.

I giornali di ieri, 19, descrivono già i commoventi funerali dell'infelice: tutta Bellano seguiva la bara.

Istruzione obbligatoria. — La Associazione Costituzionale di Milano, in seguito al rapporto di una Commissione eletta nel suo seno, approvava sin dal giugno 1870, il seguente ordine del giorno circa l'importante argomento dell'istruzione obbligatoria:

«I. L'Associazione riconosce che la trascuranza dell'educazione dei figli è una colpa per il padre, e approva che questa colpa, della quale ricadono le conseguenze sull'intera società, venga punita.

II. Poichè il padre non può essere responsabile di trascurare l'istruzione del figlio, se non in quanto gli sieno offerti i mezzi di dargliela, l'Associazione, mentre crede che l'obbligo si debba applicare in quei Comuni nei quali c'è un sufficiente numero di scuole, giudica prematura la sua estensione a tutto il paese.

III. Fino a che le popolazioni non sieno meglio educate a valutare come una colpa la trascuranza dell'istruzione, l'Associazione crede che si debba escludere dai mezzi coattivi l'arresto, e che la pena non debba eccedere una tenue multa da esigersi a beneficio dell'istruzione.

IV. In pari tempo l'Associazione fa voti perchè tutte le autorità governative, provinciali e comunali, a cui spetta l'applicazione della legge sull'istruzione primaria, si adoperino con crescente energia affinchè in tutti i comuni sieno al più presto aperte tutte le scuole volute dalla legge stessa.»

L'associazione stessa vedendo che in questi giorni tale importante questione preoccupa nuovamente l'opinione pubblica ed i poteri costituiti dello Stato, dietro mozione della propria Presidenza, nella Assemblea generale del giorno sei andante mese votava all'unanimità di richiamare le surriferite sue deliberazioni esprimendo il desiderio che il Progetto per l'istruzione primaria obbligatoria presentato alla camera dal Ministero dell'istruzione pubblica, sia nella presente sessione discusso ed approvato.

La Presidenza dell'Associazione, comunicandoci l'altro giorno tali deliberazioni, ci inviava ad appoggiarle; e noi lo facciamo tanto più di buon grado in quanto che i voti dell'Associazione stessa si trovano in armonia con quelli che in proposito abbiamo noi pure altra volta manifestati.

## Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 18 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

ESPOSTI. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bromben Giacinto Antonio Ernesto, fu Sperandio, maggiore, cameriere, con Bonaldi Carlotta Elisabetta di Pietro, maggiore, cucitrice, entrambi di Padova.

MORTI. — 1. Boscardin Rosa Elvira di Angelo, d'anni 2 e mesi 8, di Padova, di giorni 11, di Padova.

19 corrente

NASCITE. Maschi n. 0. Femmine n. 1. MATRIMONI CELEBRATI. — Tempesta Antonio fu Giuseppe, maggiore, farmacista, con Lorenzoni Costanza di Paolo, maggiore, casalinga, entrambi di Padova.

Negro Giacomo fu Michele, maggiore, macchinista, con Pasini Teresa fu Francesco, maggiore, cameriera, entrambi di Padova.

Bordigiago Domenico fu Pasquale, maggiore, finestrato, con Pellegrini Marianna di Pietro, minore, sarta, entrambi di Padova.

MORTI

NELL'OSPITALE CIVILE. — 1. Trivve-  
lin Gaetano di Giacomo, d'anni 25, vil-  
lico, di Gozzo, coniugato. — 2. Cuccati  
Francesco fu Giov. Batt. d'anni 51, fab-  
bro di Trento, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC  
di Padova

20 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 17,9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 45,0

Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	755,3	754,8	755,6
Termometro centigr.	+21,1	+23,5	+19,2
Tens. del vap. aeq. mill.	13,77	13,26	12,18
Umidità relativa . . .	74	62	73
Direzione del vento . .	E N E L	S	E N E L
Stato del cielo . . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19  
Temperatura massima = +26,1  
" minima = +15,2

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC  
di Padova

21 maggio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 21,5

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 48,6

Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e  
di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	757,7	757,7	757,6
Termometro centigr.	+21,5	+21,9	+18,5
Tens. del vap. m. aeq.	15,13	13,28	11,43
Umidità relativa . . .	79	68	72
Dir. e forza del vento .	NE 1	SE 3	SE 2
Stato del cielo . . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20  
Temperatura massima = +24,8  
" minima = +16,9

Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 a. alle 9 p. del 19 — mill. 0,3  
dalle 9 pom. del 19 alle 9 ant. del 20 mill. 0,3

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 maggio

Lanza annunzia l'accettazione della  
dimissione di Correnti. Sella fu incaric-  
cato dell'interim dell'istruzione.

Approvansi i progetti per la dota-  
zione della Corona e per la vendita  
dei beni già ecclesiastici.

Continuasi a discutere il progetto  
della Cassazione. Approvansi gli arti-  
coli del 19 al 37, restando sospesi gli  
articoli 21, 25 e 38.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 maggio

Lanza (ministro) annunzia che a ven-  
do S. M. accettato le dimissioni del  
l'onorevole Correnti, fu incaricato Sella  
(ministro) di reggere il portafoglio del-  
l'istruzione.

Presenta quindi un decreto per il  
ritiro del progetto dell'abolizione dei  
direttori spirituali nei licei, e ginnasi  
e per migliorare la condizione degli  
insegnanti.

Smentendo le voci corse, dice che  
tutti i suoi atti sono garantiti che non  
trattasi punto di idee reazionarie, di  
un nuovo indirizzo politico, e di rinne-  
gare i principii liberali. Manifesta  
rincrescimento; per ritiro di Correnti,  
ma reputa che a questo punto della  
sessione fosse inopportuno discutere  
quel progetto contenente al primo arti-  
colo disposizioni troppo gravi e tali  
da sollevare viva e lunga discussione,  
che avrebbe anche impedito la vota-  
zione dei bilanci; prima d'ora egli di-  
chiarò già di desiderarne il rinvio. Nel  
ministero non fu mai questione di me-  
rito, di questione politica, ma di op-  
portunità parlamentare. Correnti riti-  
rossi non credendo suo decoro rima-

nerse a questo punto ritirarsi la  
legge, ma consentì a ritirare l'articolo  
primo mantenendo gli altri in favore  
della condizione degli insegnanti, in-  
vestendosi così delle ragioni e della  
gravità della situazione.

Se fosse risultato che il progetto ri-  
dotto fosse stato accettato, il ministero  
avrebbe mantenuto, ma seppe che la  
Gunta respingeva, e tanto è vero  
che il ministro non respinge i principii  
dell'articolo primo che proponesi  
di ripresentare in novembre un pro-  
getto, completandolo e studiandolo mag-  
giormente.

Trova necessario di riformare le di-  
sposizioni attuali su quell'argomento,  
ma è un'ardua questione sociale, più  
che religiosa, da risolvere, e bisogna  
trovare un succedaneo al direttore spi-  
rituale. Presenterassi un progetto per  
coordinare l'insegnamento secondario.  
Oggi presenterassi intanto un progetto  
per migliorare la condizione degli in-  
segnanti secondari e degli impiegati.

Prega la Camera che voglia in que-  
sto stato di cose rimandare solo di  
alcuni mesi la questione ardente che  
era nell'articolo primo. Il ministero  
non ha cambiato indirizzo politico, nè  
intende cambiarlo. Tiensi saldo al suo  
programma che tutti conoscono, e si  
dimetterebbe piuttosto che mutarlo.

Correnti conferma di avere aderito  
a ritirare il 1° articolo riconoscendo  
essere gravissima questione e tale da  
non trattarsi in questi giorni, ma di  
avere tenuto fermo nella parte del pro-  
getto riguardante il miglioramento delle  
condizioni degli insegnanti, alle quali  
urge provvedere.

Crede che dopo le questioni ardenti  
delle facoltà di teologia, la prima parte  
veniva in campo in un momento po-  
litico difficile ed inopportuno.

Ritrossi dal ministero perchè pa-  
revagli non dovesse ritirarsi l'intero  
progetto.

Non ritenne che fosse sua dignità  
restare dopo gli impegni presi e a  
questo estremo punto mentre stava per  
discutersi.

Separossi con dispiacere dai colleghi,  
coi quali fu sempre concorde e crede  
che essi desideravano fosse rimasto al  
suo posto.

Augura che essi riescano nel diffi-  
cile compito.  
Spiega la sua condotta nella vita  
politica passata.

Dichiara di andare a riprendere il  
suo posto naturale fra la maggioranza  
(applausi a destra ed al centro).

Sella presenta un progetto per miglio-  
ramento degli stipendi degli insegnanti  
nelle scuole secondarie e per prolun-  
gamento dell'indennità d'alloggio agli  
impiegati a Roma.

Pissavini osserva che il Ministro  
cessato avendo per lui la maggioranza  
della Camera, deve attribuire ad una  
intimazione fatta al ministero da una  
piccola parte della Camera il ritiro  
dell'articolo primo. Combatte i ragio-  
namenti del Ministro.

Lazzaro reputa pure che una mi-  
noranza fu ostacolo alla volontà della  
maggioranza: esamina la questione po-  
litica, e trova che non furono serbati  
riguardi alla dignità della Camera.

Sella rispondendo a Curbetta dice  
che sosterrà in senato il progetto per  
la soppressione delle facoltà di teologia.

Lanza, parlando su incidenti perso-  
nali, dichiara che non ha subito inti-  
mazione, nè pressione qualsiasi. Respin-  
ge l'asserzione d'esservi stato un patto  
per avere l'appoggio della maggioranza  
a condizioni dell'uscita di Correnti.

Macchi spiega le opinioni della com-  
missione.

Ara dice che il ministero è in con-  
tradizione, disapprova il contegno del  
governo e propone con Pissavini che  
la Camera dichiarasi non soddisfatta  
delle spiegazioni del Presidente del  
consiglio.

Sella osserva che col volere gli op-  
positori correre troppo, favoriscono i  
clericali, e le scuole di questi si vanno  
maggiormente popolando.

Procedesi allo squittinio nominale  
chiesto da Miceli ed altri sulla pro-  
posta Ara che è respinta con 175 voti  
contro 114.

Il breve sunto te'grafico della se-  
duta parlamentare del 18 non ci porge  
tutta la fisonomia della Camera, e il  
carattere degli incidenti fatti sorgere da  
una parte e dall'altra: esso è tuttavia  
sufficiente per farci sapere cò che più  
importa, vale a dire che la proposta  
Ara, fatta in nome della sinistra, per  
la quale non si ritenevano soddisfa-  
centi le spiegazioni date dal Presidente  
del Consiglio fu respinta, con una  
maggioranza favorevole al ministero di  
61 voti.

Al resto suppliscono in parte le no-  
stre corrispondenze: sappiamo per di  
più che la seduta fu tempestosissima,  
e che il deputato Abbignente, il quale  
apostrofò con parole antiparlamentari  
il ministro Lanza, fu dal Presidente  
della Camera richiamato all'ordine.  
L'agitazione e i rumori erano giunti al  
colmo.

Con questo voto ministero e Camera  
entrano in una nuova fase, poichè, se  
non c'inganniamo, il primo si è pale-  
samente piegato verso quella parte che  
ha combattuto con tanto accanimento  
il ministro dimissionario dell'istruzione  
pubblica, e ha quindi marcato la sua  
profonda scissura colla sinistra.

Questa infatti mena le più alte strida  
per la dimissione del Correnti, di cui  
aveva voluto fare un cuneo per le  
proprie viste nelle viscere del gabi-  
netto, collo scopo troppo palese di mi-  
narlo e farlo cadere.

Qualunque fosse stata la conseguenza  
di questa manovra nei momenti attuali  
certo si è che col voto di sabato ab-  
biamo fatto un passo nella via preferi-  
bile da tutti coloro che apprezzano i  
veri vantaggi della vita parlamentare,  
nella divisione cioè della Camera in  
due grandi partiti, che assorbano quelle  
ibride chiesuole impotenti ad afferrare  
il potere, ma sempre pronte a com-  
prometterlo in mano d'altri.

Malgrado le promesse dei ministri  
noi crediamo che l'approvazione della  
legge, che fu causa occasionale della  
presente crisi, sarà rimandata alle ca-  
lende greche, e che gli impazienti non  
hanno certo di rallegrarsene.

Sottoscriviamo però alle parole del  
ministro Sella: che, cioè, a faria di  
voler precipitare le cose non faremo  
che giovare ai clericali, nelle cui scuole  
aumenta sempre il numero degli allievi.

A proposito della politica reazionaria  
dell'on. Visconti-Venosta, vale la pena  
di riferire le seguenti linee della *Unità  
Cattolica*:

« Si è stretta tra la Prussia e il  
Regno d'Italia una lega non solo po-  
litica, ma anche religiosa. Visconti-  
Venosta ha promesso d'innalzare una  
statua a Martin Lutero in Campidoglio. »

DISPACCI TELEGRAFICI  
(AGENZIA STEFANI)

OTTOWA, 17. — Il Parlamento  
approvò le disposizioni del trattato di  
Washington relative al Canada.

LIVERPOOL, 17. — Il vapore *Tri-  
poli* che si recava a New-York colò a  
tondo presso il faro di Truskard. I  
viaggiatori e l'equipaggio furono sal-  
vati.

NEW-YORK, 18. — La maggioran-  
za del Comitato degli affari esteri del  
Senato dichiarossi favorevole all'acco-  
modamento della vertenza sull'*Ala-  
bama*.

Hassi dal Giappone 23 aprile: « Tutti  
i decreti contro il cristianesimo furo-  
no aboliti. »

BERLINO, 18. — La *Gazzetta di  
Spener* dichiara completamente falsa  
la notizia che Bismark abbia ordinato  
all'incaricato d'affari presso la Santa  
Sede di dichiarare ad Antonelli che  
l'imperatore non può più in questo  
momento dare alcun valore all'istitu-  
zione d'igià convenuta pella nunzia-  
tura a Berlino.

VERSAILLES, 18. — Tutte le in-  
fermazioni dei giornali relative a tra-  
tative per lo sgombero del territorio  
sono premature; il solo fatto esatto è  
che Thiers domandò alla Prussia se  
acconsente di sgomberare prima del  
termine fissato con alcuni pagamenti,  
ed alcune garanzie. Assicurasi che fi-  
nora la Prussia non notificò le sue  
intenzioni, ma presumesi che accetterà  
di trattare.

BAJONA, 17. — Le voci di suc-  
cessi dei Carlisti non sono confermati.  
Serrano coll'esercito trovasi a Goldo-  
cono in posizione strategica presso  
Bilbao. Si come nessun ostacolo gli  
impedisce di entrare a Bilbao, credesi  
che resti a Galdaco per proteggere  
i lavori dei distretti minerarii occu-  
panti 7000 operai. Tre spagnoli furo-  
no arrestati al confine, uno dei quali  
portava un passaporto col nome di  
Pedro Caro. Le Autorità spagnuole  
credendo che sia Don Carlos chiesero  
che i tre spagnuoli sieno custoditi se-  
veramente a Pau per constatare l'i-  
dentità.

MADRID, 17. — I deputati e sena-  
tori radicali in una riunione di iersera  
aggiornarono la decisione circa la loro  
partecipazione al Congresso.

La *Gazz. Ufficiale* conferma la vi-  
toria della divisione Letona nelle gole  
della Mançuria: secondo la *Gazzetta*  
gl'insorti erano 3000 non 5000. Nes-  
suna notizia importante dalla Cata-  
logna.

MADRID, 18. — *Gazz. Ufficiale*. Le  
voci che Serrano sia stato sconfitto  
nella Biscaglia sono completamente  
false. Serrano continua le operazioni  
vittoriosamente.

BORDEAUX, 18. — Risulterebbe  
dalle carte sequestrate a Pacheco che  
Don Carlos trovavasi in Francia sulla  
frontiera, e che i capi Carlisti accu-  
sano Bada di tradimento.

MADRID, 19. (Ufficiale). — Confer-  
masi cde Serrano non solo non fu  
battuto, ma continua nelle operazioni  
favorevolmente. Dal 14 nessuno scon-  
tro. Il 14 l'avanguardia del generale  
Bertioni sconfisse i Carlisti nella Bi-  
scaglia: essi lasciarono 30 morti. Ser-  
rano avanzasi a marcie forzate contro  
la banda principale che trovavasi ieri  
circondata da tre colonne dell'esercito.  
Le notizie delle altre provincie sono  
soddisfacenti. I resti delle bande già  
battute sono inseguiti dalle truppe.

MADRID, 20. — Secondo le ultime  
notizie cominciarono le diserzioni nelle  
bande dei Carlisti di Biscaglia. Pre-  
sentaronsi deponendo le armi dei gruppi  
numerosi. I dispacci dicono che ieri  
presentaronsi oltre 4000 uomini; il  
capo Uribazzi comandante le bande di  
Biscaglia è morto. Anche nelle altre  
provincie molti deposero le armi.

CAGLIARI, 19. — Oggi si apre  
l'esercizio della ferrovia da Siliqua ad  
Iglesias di chilometri cinquanta.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica  
compagnia Peracchi rappresenta: *Il  
perdono o la notte dei morti*, di V. Ber-  
zezio. — Ore 8 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	18	20
Rendita italiana	73 82 1/2	74 51 1/4
Oro	21 54	21 53
Londra tre mesi	27 00	27 04
Francia	107 85	107 75
Prestito nazionale	82 14	82 25
Obbl. regia tabacchi	520 —	520 —
Azioni	745 —	745 —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni strade ferrate	474 —	484 50
Obbl.	225 50	225 —
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	17 30	17 28

Parigi	17	18
Rendita francese 3 0/0	54 85	54 92
" italiana 5 0/0	68 65	68 80
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	440 —	440 —
Obbligaz.	257 50	258 75
Ferrovie Romano	125 —	125 —
Obbligaz.	183 —	184 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	199 —	199 —
Obbl. Ferr. meridionali	207 50	207 50
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	482 50	485 —
Azioni	702 50	702 50
Prestito francese 3 0/0	87 80	87 92
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 42	25 42
Aggio dell'oro per mill.	— —	— —
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Vienna	17	18
Mobiliare	328 —	329 78
Lombarde	197 90	198 50
Austriache	362 —	361 —
Banca Nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	901 —	900 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	113 10	113 15
Rendita austriaca	— —	71 80

Berlino	17	18
Austriache	214 1/2	215 —
Lombarde	117 1/2	118 1/2
Mobiliare	194 3/8	196 1/4
Rendita italiana	67 —	66 3/4
Rendita austriaca	— —	— —

Londra	17	18
Consolidato inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita italiana	67 5/8	67 7/8
Lombarde	30 3/4	30 7/8
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	53 —	53 1/8
Tabacchi	— —	— —
Spagnuole	— —	— —

Bartolomeo Moschin gerente respons.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lira 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti  
in conto corrente corrispondendo l'in-  
teresse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due  
mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente  
in oro vincolati per 45 giorni corri-  
spondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla  
ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita al  
meno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi  
a 5 1/2 0/0 " " " " " 4 mesi  
a 6 0/0 " " " " " 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro  
deposito di fondi pubblici e valori in-  
dustriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è del-  
l'85 0/0 del corso di borsa dei fond  
e valori dello Stato o da esso diret-  
tamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di  
volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e  
sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai  
corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento  
di cambiali e coupons in Italia ed al-  
l'Estero.

S'incarica per conto terzo della tra-  
missione ed esecuzione di ordini alle  
principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

10 305

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto

la II° dispensa della

Continuazione delle note illustra-  
tive e critiche al Codice Civile  
del Regno.

al prezzo di Lire UNA

9) Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA DI  
Firenze 27 maggio 1869. — È inutile di  
indicare a qual uso sia destinata la *Tela  
all'Arnica Galliani* perchè già troppo  
conosciuta, non solo da noi ma in tutte  
le principali città di Europa ed in molte  
d'America, dove la *Tela Galliani* è  
riferatissima e quasi comune. È bene  
però l'avvertire come molte altre *Tele*  
sono poste in circolazione, che hanno  
nulla a che fare colla *Tela Galliani*,  
e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed  
infatti applicate, come quella Galliani  
su calli, vecchi indurimenti, occhi di per-  
nice, asprezze della cute e traspirazioni  
ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni  
nevralgiche e sciatiche, non hanno altra  
azione che quella del Cerotto comune. Ed  
è perciò che la *Tela all'Arnica Gal-  
liani* ha acquistato la popolarità che  
gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. —  
La *Farmacia Galliani*, via Mera-  
vigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a  
domicilio per tutta Italia contro vaglia  
postale di lire 1,20. Rotolo contenente  
12 schede lire 10.

Si vendono in Padova alle farmacia  
Roberti Ferdinando, alla farmacia del-  
l'Università, Gasparini, Zanetti, al Ma-  
gazzino di drogha Planeri e Mauro — e  
Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. —  
Bassano, Fabris e Baldassare — Mira,  
Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna  
e Diego — LeSnago, Valeri — Treviso,  
Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia  
e drogheria di Domenico Paolucci. —  
Badia, alla farmacia B saglia e nelle prin-  
cipali farmacie del Veneto.



**INTENDENZA MILITARE della Divisione di Padova**

**Avviso d'asta**

Si nota che addì 1 giugno p. v. alle ore 10 pom. nell'ufficio suddetto situato in Borgo Rogati al civico n. 2229 si procederà avanti all'intendente militare della Divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti, per la provvista del

*combustibile occorrente pel panificio militare di Udine*

SOMMA per cauzione	1000
PREZZO di base di asta per ciascuna quintale	3 50
COMBUSTIBILI DA SOMMINISTRARSI	Legna in pezzi Fascine
INDICAZIONE dei panifici militari	Udine
N. del lotto	Unico

L'impresa avrà la durata di circa 4 anni a cominciare appena ultimati gli incumbenti nell'ufficio d'Intendenza Militare di Padova e di Udine, ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom.

Le condizioni di questa impresa sono visibili negli uffici d'Intendenza Militare di Padova e di Udine, ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'impresa per esser ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti e nelle Tesorerie Provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia eguale all'ammontare della cauzione sopra indicata. Le cartelle però saranno ricevute per il solo valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata precedente a quello in cui verrà fatto il deposito.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi per deliberarlo convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo d'asta sopraindicato avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 16 maggio 1872.

Per detta Intend. Militare

Il sotto commissario di guerra

PEYRON

1-395

**IL CANCELLIERE**  
della R. Pretura Mandam. di Cittadella  
*fa noto*  
che nel verbale da lui assunto il giorno 10 maggio cor. il sig. Geremia Antonio di Giacomo detto Simion domiciliato a S. Martino di Lupari dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dalla fu di lui moglie Marianna Salvador del fu Giacomo morta in S. Martino di Lupari nel giorno 9 settembre 1871 per conto ed interesse dei d. lui figli minori Angelo, Angela ed Imerenziana Geremia, con riserva per conto proprio del diritto d'usufrutto, che per legge gli può spettare.  
Il cancelliere  
G. PARISOTTO

1-396

**TONTA FRATE COSTANTINO**  
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 31-65

**SQUERCINA GIUSEPPE**  
avvisa

che in Ponte di Brenta (Solborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori, in variato assortimento, ed in grandezze straordinarie. Oltre di essere i migliori conosciuti nella durata contro alle intemperie, sono anche in pari tempo a prezzi convenientissimi. 8-361

Presso il Sig. DANESI NAPOLEONE  
Via Codalunga - Ponte della Boveffa Numero 4839 A

**ossa animali**  
in qualunque quantità  
al prezzo di L. 9 al quintale, rilevando il genere anche alla casa del venditore.

Gli acquisti si fanno tanto al recapito suddetto quanto al deposito situato in Casamatta sulle mura a S. Massimo. 4-389

**ACQUA DI RECOARO** 3-312  
DELLA RINOMATA REGIA FONTE **LELLA**

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania, tosse catarrosa, catarro di petto, Anorexia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica, epataglia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari, diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi, calcoli dei reni e renella, incontinenza delle urine, catarro della matrice, febbri intermittenti e remittenti refrattario agli ordinari rimedi della terapia.

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, e conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi. Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le commissioni all'ingrosso si ricevono dall'appaltatore **Ponziano Antoniani** in Recoaro od in Milano, Via S. Vincenzio, 19.

**ACQUA FERRUGINOSA**  
della rinomata  
**Antica Fonte di Pejo**

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi re usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

LA DIREZIONE  
**C. Borghetti.**  
10-330

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

**CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE**

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

**UN REMEDIO**

**CONTRO LA TISI**

I signori Grimault e C<sup>a</sup>, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Iposcfito di calce, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signature Grimault e C<sup>a</sup>. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

**GUARIGIONE DELLE GONNOREE**

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copraive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C<sup>a</sup>, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si scioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito alla farmacia Cornelio 7-155

**STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI**

IN **ABANO** (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 1-392

**BEAUFRE e FAIDO di Padova**

Successori a STEFANO DEBRAY

S. Matteo N. 1176.

Apparecchiato i approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di gh sa. 10-13

**INJECTION BROU**

igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Mazoni comp. C. via Sala, 10. 18-14

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

59-50

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

**Trattato d'Idrometria**

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

**AVVISO D'APERTURA**

Col giorno 22 corrente mese verrà aperta la grandiosa vendita DI TELERIE, FAZZOLETTERIA, TOVAGLIERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA

IN VIA MAGGIORE NUM. 230 DIRIMPETTO IL PALAZZO ZIGNO

Merce provenienti dalla fabbrica VAN DER HAYD NJANCHZEN D'AMSTERDAM e messa in vendita nelle principali città in Italia e nell'estero.

Milano, Corso V. E. N. 56. - Napoli, Via Toledo, N. 226. - Torino, Via Nuova presso piazza Castello N. 5. - Firenze, Via Cerretani, N. 5. - Vienna, Graben, N. 17. - Padova, in Via Maggiore, N. 250 dirimpetto il palazzo Zigno.

Con apposito manifesto verrà reso edotto a questo colto Pubblico il relativo prezzo corrente.

Il rappresentante la suddetta Fabbrica  
**Richard Epstein**

-398